



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 328 825 0667

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 9 ottobre 2022

Culto di insediamento del pastore Francesco Marfè

Testi:

Deuteronomio 6,4-9

«Ascolta, Israele: il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore. 5 Tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. 6 Questi comandamenti, che oggi ti do, ti staranno nel cuore; 7 li inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. 8 Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi 9 e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città»».

1Corinzi 2,1-7

“E io, fratelli, quando venni da voi, non venni ad annunciarvi la testimonianza di Dio con eccellenza di parola o di sapienza; 2 poiché mi proposi di non sapere altro fra voi, fuorché Gesù Cristo e lui crocifisso. 3 Io sono stato presso di voi con debolezza, con timore e con gran tremore; 4 la mia parola e la mia predicazione non consistettero in discorsi persuasivi di sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, 5 affinché la vostra fede fosse fondata non sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. 6 Tuttavia a quelli tra di voi che sono maturi esponiamo una sapienza, però non una sapienza di questo mondo né dei dominatori di questo mondo, i quali stanno per essere annientati; 7 ma esponiamo la sapienza di Dio misteriosa e nascosta, che Dio aveva prima dei secoli predestinata a nostra gloria”

Matteo 13,52

“Allora disse loro: «Per questo, ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie»”.

Ripartenze!

Sembra essere questa la parola d'ordine di ogni attività sociale in questo frangente.

Giustamente.

La pandemia ha segnato il nostro tempo.

Anche nella quotidianità è diventato il nostro punto di riferimento.

“Quella tale cosa è successa prima della pandemia”, diciamo; “quell'altra dopo”. Oppure: “quel fatto è successo durante il primo lockdown ... eccetera eccetera”.

In questo momento pare che il virus, che certo non è scomparso, sia sotto controllo.

Dunque si può ripartire.

Si tratta di un'esigenza che sentono, giustamente, anche le chiese.

RIPARTIRE.

Alcune delle nostre chiese, come la nostra comunità valdese fiorentina, si ritrova in questa fase anche con il cambio pastorale. Molte chiese hanno cambiato pastore in questo periodo. È normale avvicendamento, nessun progetto, è semplicemente capitato, ma questo sembra poter sottolineare ancora di più la ripartenza.

Ci troviamo di fronte a un cambiamento significativo, e dunque all'opportunità di un nuovo inizio e all'esigenza che questo nuovo inizio possa condurre a risultati migliori giacché, sarebbe assurdo negarlo, il cristianesimo, le chiese, sono in crisi.

Bene. Come cogliere questa opportunità? Come possiamo ripartire al meglio?

Vi propongo di lasciarci ispirare da questa affermazione del nostro Signore:

Ripartiamo, tirando fuori dal nostro tesoro cose nuove e cose vecchie.

In questo brano Gesù paragona i discepoli a un buon padrone di casa, che sa trarre fuori dal suo tesoro sia i frutti dell'anno precedente sia quelli della raccolta dell'anno in corso, abbondanti e vari, secondo le necessità della sua famiglia o dei suoi ospiti.

È una parabola strana perché pare arrivare fuori tempo massimo. Vi spiego.

Nel tredicesimo capitolo del vangelo di Matteo sono concentrate le parabole del Regno dei cieli; in quelle pagine apprendiamo che:

Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato un buon seme nel suo campo, ma che è anche simile a un granello di senape, il più piccolo tra tutti i semi, al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, o anche a un tesoro nascosto ed una perla di gran valore oppure ad a una rete gettata in mare ...

Sono appunto le parabole del Regno, che conosciamo molto bene e che possiamo leggere in questo tredicesimo capitolo.

Al termine del racconto di tutte queste parabole il maestro si rivolge ai discepoli e domanda loro:

“«Avete capito tutte queste cose?» Essi gli risposero: «Sì»”.

Dunque, la raccolta potrebbe terminare qui, ma Matteo ci racconta di un’aggiunta, una specie di un appendice, non di poco conto però.

“Ogni scriba che diventa un discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa il quale tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie”.

Predicazione di Francesco Marfè, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 9 ottobre 2022